

IL NOBEL CRUTZEN INAUGURA LA WEBCAM

Everest, dalla Piramide l'inquinamento in diretta

BERGAMO Una webcam che permette di controllare dall'Italia gli strumenti scientifici della Piramide dell'Everest. Il dispositivo è stato installato dal Comitato Ev-K²-CNR presso il laboratorio che a breve distanza dal campo base del tetto del mondo - in Nepal, a 5.079 metri di quota - che assicura il monitoraggio del livello di inquinamento atmosferico sovrastante l'Himalaya.

Il "primo click" di collegamento è stato effettuato in settimana dal premio Nobel Paul Crutzen, scopritore del buco dell'ozono e responsabile del programma internazionale per l'ambiente "Atmospheric Brown Cloud" delle Nazioni Unite. L'occasione è stata offerta da un incontro con ricercatori e studenti organizzato al Palamonti di Bergamo nell'ambito di Bergamoscienza 2006.

Nell'occasione, Crutzen ha lanciato un segnale di speranza per il futuro del pianeta: «La situazione del è preoccupante, ma i catastrofismi non servono. Il buco dell'ozono, per esempio, potrebbe anche chiudersi entro il 2050. Ma per invertire la rotta servono interventi mirati, maggior consapevolezza e tecnologie ecocompatibili che risolvano i problemi attuali dell'inquinamento».

Problemi che a volte hanno un nome preciso, come le "Atmospheric Brown Clouds", meglio note come nubi marroni: giganteschi ammassi di aerosol e particelle inquinanti che impediscono alla luce solare di raggiungere la superficie terrestre, minando così i cicli naturali. Fenomeni che Crutzen ha contribuito a scoprire e che continua a studiare.

Il monitoraggio meteo alla Piramide dell'Everest - struttura che fa capo al Comitato Ev-K²-CNR guidato dall'alpinista e manager bergamasco Agostino Da Polenza, un Ragno di Lecco - assicura a queste ricerche una costante mole di dati aggiornati in tempo reale.

